

Senza misura. Riflessioni sulla carità - Antonio Bello

Carissimi,

quando le sera dell'Epifania ho dato inizio alla visita pastorale nella vostra comunità, sono stato colpito dalla scritta collocata sopra il crocifisso ligneo della vostra splendida chiesa: Charitas sine modo.

E' un latino semplice, che vuol dire: amore senza limite.

Anzi, per essere più fedeli alle parole, bisognerebbe tradurre così: amore senza moderazione. Smodato, sregolato. Amore senza freni, senza misura, senza ritegno. A me sembra che la frase racchiuda in modo eloquente il messaggio essenziale di quei giorni. Sarei davvero molto contento se l'unico frutto della visita pastorale consistesse nell'aver richiamato la vostra attenzione su questo straordinario manifesto programmatico della vita cristiana. Anzi, volesse il cielo che, ogniqualvolta, non vi sentiste affidare da Gesù Cristo nessun'altra consegna che questa: Charitas sine modo. Amore senza misura. Disposto, cioè, a giocare in perdita per il bene del prossimo. Felice di pagare prezzi da capogiro pur di salvare una sola vita umana. Capace di raggiungere perfino il più indisponente nemico. Deciso a scavalcare le lusinghe della violenza, anche quando c'è da recuperare un sacrosanto diritto.